

***La vena poetico-umoristica nella matita
di Gianni Chiostrì, ex vignettista de La Stampa***



Gianni Chiostrì, classe 1947, torinese dice di aver avuto dal buon Dio, e senza alcun merito, un dono prezioso: tradurre sogni, sensazioni e pulsioni tracciandoli sulla carta con una matita, con spiccata vena poetico-umoristica e fin da bambino perché un nonno scultore ed uno inventore geniale hanno favorito la struttura del suo DNA. Disegni a raffica dalle elementari alle superiori, comprese caricature ai professori fino alla prima mostra al "Torchio" di Torino, a 25 anni: sanguigne di sapore gotico lavori e curiosi con tratti solo orizzontali, molto ben accolti.

Dagli anni '80 umorismo puro, in tavole e disegni, che tende a prevalere su tutto il resto, partecipazioni a manifestazioni, collaborazioni con quotidiani e TV. Finché una rete locale (Telecupole) lo lancia nell'87. Lo chiama poi la RAI come umorista della parola e del segno (dieci anni di vari programmi in video), illustra libri (qualcuno è interamente suo) ma a dargli decisamente fama sono i "quasi" 40 anni di collaborazione con la Stampa, Tuttolibri, ecc...con vignette realizzate talvolta quasi in tempo reale sui temi di un grande quotidiano: scandali, conquiste, conflitti, affermazioni e protagonisti di varia umanità.

Le sue tavole umoristiche sono quasi tutte situate non in precisi momenti storici o di cronaca, anche se di cronaca ha dovuto molto occuparsi. Nel suo segno c'è un po' di Longanesi, e tanta parte del '900 italiano, da Sironi a Funi, rimanendo un figurativo estraneo all'astrattismo (perché dice che non lo capisce). Più che un bagaglio culturale, Chiostrì dice di avere un portabagagli culturale, il che è ben diverso. Senso

della prospettiva e dinamismo sembrano le caratteristiche migliori dei suoi lavori, tracciati con un segno nitido, essenziale e...attualissimo anche se dice di essere un antimoderno. Felice di svolgere un lavoro manuale, cerca di trasmettere questa sua gioia e nell'inseguire un'idea, dice che spesso cerca senza trovare mentre a volte trova senza cercare. "Spero che nei disegni di Dio ci sia anche un disegnano mio" ripete. Lasciamolo pure in questa sua convinzione!